

BAP  **VITA E PREVIDENZA**

BAPCrescendoPrevidente

***PIANO INDIVIDUALE PENSIONISTICO
DI TIPO ASSICURATIVO – FONDO PENSIONE***

Documento sulla politica di investimento

di

BancAssurance Popolari S.p.A

Approvazione del Consiglio di Amministrazione del 12 Marzo 2021

INDICE

Informazioni sulle versioni del documento.....	3
PREMESSA.....	4
Caratteristiche generali del Piano Individuale Pensionistico “BAPCrescendoPrevidente”	5
Destinatari	5
1. Obiettivo della politica di investimento	6
1.1. Obiettivi reddituali e profilo di rischio	6
2. Criteri di attuazione della politica di investimento	7
2.1. Criteri generali.....	7
2.2. Categorie di investimento, limiti operativi e margini di tolleranza.....	9
3. Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento.....	12
4. Sistema di controllo della gestione finanziaria	19
5. Reporting.....	22
6. Modifiche apportate nell’ultimo triennio.....	23

Informazioni sulle versioni del documento

<i>Nome del documento</i>	<i>BAPCrescendoPrevidente – Documento sulla politica di investimento</i>
<i>Approvata da:</i>	<i>Consiglio di Amministrazione</i>
<i>Data di approvazione</i>	<i>12/03/2021</i>
<i>Data di entrata in vigore</i>	<i>13/03/2021</i>
<i>Dipartimento Autore</i>	<i>Area Amministrazione Controllo di Gestione e Finanza</i>
<i>Luogo di archiviazione del documento</i>	<i>Segreteria Societaria</i>

Storico versione

<i>Versione no.</i>	<i>Data della versione</i>	<i>Modifica richiesta da</i>	<i>Descrizione della modifica</i>	<i>Stato</i>
<i>06</i>	<i>12/03/2021</i>	<i>Aggiornamento</i>	<i>Sesta versione</i>	<i>In Vigore</i>
<i>05</i>	<i>25/07/2019</i>	<i>Aggiornamento</i>	<i>Quinta versione</i>	<i>Abrogata</i>
<i>04</i>	<i>19/06/2018</i>	<i>Aggiornamento</i>	<i>Quarta versione</i>	<i>Abrogata</i>
<i>03</i>	<i>03/11/2016</i>	<i>Aggiornamento</i>	<i>Terza versione</i>	<i>Abrogata</i>
<i>02</i>	<i>26/05/2016</i>	<i>Aggiornamento</i>	<i>Seconda versione</i>	<i>Abrogata</i>
<i>01</i>	<i>17/12/2013</i>		<i>Prima Versione</i>	<i>Abrogata</i>

PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che il Piano Individuale Pensionistico “BAPCrescendoPrevidente” (di seguito anche “PIP”) intende attuare per ottenere, dall’impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell’arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare. Il PIP ha lo scopo, quindi, di consentire agli aderenti di disporre, all’atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio.

Il documento sulla politica di investimento del PIP è redatto sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa di riferimento ed in particolare:

- Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 “Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento”;
- Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 166 del 2 settembre 2014 “Regolamento di attuazione dell’articolo 6, comma 5-bis del D. Lgs. n. 252/2005, recante norme sui criteri e limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione e sulle regole in materia di conflitti di interesse”, entrato in vigore il 28 novembre 2014;
- Decreto legislativo 13 dicembre 2018 n. 147, che in attuazione della Direttiva (UE) 2016/2341 integra il Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252;
- Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 – Disposizioni in materia di sistema di governo Societario
- Lettera IVASS al mercato del 5 luglio 2018 - Orientamenti sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario

La Compagnia, a seguito del processo di autovalutazione per la definizione del sistema di governo societario quale previsto dalla normativa anche regolamentare vigente, ha adottato l’assetto di governo sistema cosiddetto “ordinario” ; inoltre, l’Assemblea straordinaria dei Soci del 6 marzo 2019 ha deliberato l’approvazione di un nuovo statuto sociale con l’adozione del modello monistico di amministrazione e controllo e in relazione alle disposizioni del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

Inoltre, in considerazione del fatto che le risorse del PIP afferiscono alla Gestione Separata assicurativa “BAP GESTIONE PREVIDENZA”, istituita dalla Compagnia in data 1° marzo 2007 e soggetta alla disciplina particolare prevista dall’IVASS, la Compagnia, per quanto concerne le operazioni consentite, con specifico riferimento a strumenti finanziari derivati e titoli ad utilizzo durevole, i limiti agli investimenti, la gestione del rischio, il reporting ed i ruoli svolti dai diversi soggetti coinvolti nell’attività di gestione, applica le norme e le disposizioni previste da:

- la “Policy in materia di investimenti” adottata ai sensi del Regolamento IVASS n. 24/2016 e successive modificazioni;
- il Regolamento della Gestione Separata, conforme alle disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2011.

Il documento sulla politica di investimento è approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è sottoposto a revisione periodica almeno ogni tre anni, nonché quando intervengano modifiche significative del sistema o del settore di riferimento. Nell’aggiornamento della Politica dovrà essere posta attenzione agli impatti

trasversali con altre politiche della Compagnia. Alla Policy, viene data ampia diffusione a tutte le strutture interessate.

Il documento è reso disponibile agli Aderenti, ai Beneficiari e ai loro Rappresentanti che possono farne richiesta al Team Portafoglio e Liquidazione a mezzo mail o posta ai seguenti indirizzi:

- E-mail: bappensione@bancassurance.it
- Indirizzo: via Francesco De Sanctis 11, 00195 Roma

Il documento individua:

- a) gli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria;
- b) i criteri da seguire nella sua attuazione;
- c) i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;
- d) il sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti.

Caratteristiche generali del Piano Individuale Pensionistico “BAPCrescendoPrevidente”

BAPCrescendoPrevidente “Piano individuale pensionistico di tipo assicurativo-Fondo Pensione” di seguito definito “PIP”, è una forma pensionistica complementare individuale istituita ai sensi dell’art. 13 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (e successive modificazioni e integrazioni). Il PIP è stato istituito a seguito del provvedimento autorizzativo della COVIP del 13/12/2012 ed è iscritto all’Albo tenuto dalla COVIP con il n. 5084.

Destinatari

Il PIP è rivolto a tutti coloro che intendono costruire un piano di previdenza complementare su base individuale e volontaria; è una forma pensionistica attuata mediante contratti di assicurazione sulla vita di Ramo I, operante in regime di contribuzione definita (l’entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti). Le risorse delle forme pensionistiche complementari attuate mediante contratti di assicurazione sulla vita istituite da BancAssurance Popolari S.p.A. costituiscono patrimonio separato e autonomo all’interno della Compagnia.

Efficacia del documento

La presente politica viene approvata dal Consiglio di Amministrazione e trova immediata applicazione fin dalla relativa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione

1. Obiettivo della politica di investimento

Il PIP è articolato in un'unica linea di investimento relativa al fondo interno a gestione separata Bap Gestione Previdenza (di seguito il Fondo).

L'obiettivo finale della politica di investimento è quello di perseguire combinazioni di rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare; esse devono consentire di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni esponendo gli aderenti e i beneficiari ad un livello di rischio ritenuto accettabile.

Il Fondo non ha una popolazione di riferimento predefinita. Le sue caratteristiche, illustrate nei paragrafi successivi lo rendono idoneo a soddisfare le esigenze previdenziali di potenziali Aderenti appartenenti a popolazioni di riferimento estremamente ampie e diversificate. La Compagnia, tuttavia, al fine di considerare le caratteristiche e i bisogni previdenziali degli Aderenti, verifica costantemente le caratteristiche socio-demografiche degli stessi, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello della contribuzione media.

1.1. Obiettivi reddituali e profilo di rischio

Viene monitorato su base periodica (indicativamente triennale salvo verifiche con frequenza maggiore in funzione di particolari andamenti dei mercati) l'efficienza del modello di *AssetAllocation* Strategica e la capacità della gestione separata di raggiungere gli obiettivi attesi sull'orizzonte temporale obiettivo come di seguito riportato:

BAP GESTIONE PREVIDENZA	
Orizzonte temporale	Medio lungo termine (superiore a 5 anni)
Grado di rischio	Basso
Rendimento nominale annuo atteso	Minimo garantito: 1,0% per le adesioni fino alla data del 30/11/2016 e dello 0% per le adesioni dopo tale data Il rendimento annuo è determinato secondo le regole contabili proprie della gestione separata e le specifiche attività di gestione per cui non determinabile ex ante.

Si evidenzia che, in considerazione delle particolari regole contabili previste per la gestione separata (c.d. criterio del costo storico) e della garanzia offerta, non è possibile effettuare una stima significativa della variabilità attesa e della probabilità di *shortfall*, nell'orizzonte temporale di riferimento.

2. Criteri di attuazione della politica di investimento

2.1. Criteri generali

La Compagnia ha conferito a Pramerica SGR S.p.A. (di seguito il Gestore) l’incarico di gestire gli attivi che fanno parte del Fondo a gestione separata Bap Gestione Previdenza nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabiliti dalla normativa vigente; coerentemente con il regolamento della gestione separata redatto ai sensi del Regolamento IVASS n.38/2011, e le linee guida in materia di investimenti emanate annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia ai sensi del Regolamento IVASS n.24/2016, il Gestore opera in modo che le disponibilità siano investite in maniera sana e prudente avendo riguardo agli obiettivi di:

- a. diversificazione degli investimenti;
- b. efficiente gestione del portafoglio;
- c. diversificazione dei rischi, anche di controparte;
- d. contenimento dei costi di transazione, gestione e funzionamento del Fondo;
- e. massimizzazione dei rendimenti netti.

Le risorse del Fondo a copertura delle riserve tecniche rappresentano le attività che la Compagnia ritiene idonee ad assicurare la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire in ogni momento le passività.

La Compagnia ha recepito la politica per gli investimenti sostenibili e socialmente responsabili sulla base dei principi ESG (Environmental, Social and Governance) e SRI (Sustainable and Responsible Investments) del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Secondo le linee guida così ricevute, allo scopo di integrare i fattori ESG nelle proprie scelte di investimento, si adotta il *criterio di esclusione* dal perimetro di investimento delle aziende ed emittenti operanti in settori “non socialmente responsabili”:

- Mine antiuomo;
- Bombe a grappolo;
- Armi nucleari;
- Uranio impoverito;
- Armi biologiche;
- Armi chimiche;
- Armi a frammentazione invisibile;
- Laser accecanti;
- Armi incendiarie;
- Fosforo bianco.

così come è acquisito il presupposto di conformità ai criteri ESG per gli strumenti emessi o garantiti da uno Stato dell’Unione Europea, dai suoi enti locali o da organismi internazionali di carattere pubblico composti da Stati membri dell’Unione Europea. Entrambi i criteri di carattere generale, trovano corrispondenza nell’operatività già svolta e nella composizione attuale dei portafogli della Compagnia.

Alla luce dell’ingresso della Compagnia nel nuovo Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, si andranno a recepire nel tempo anche tutti gli standard di analisi ESG sul monitoraggio degli emittenti critici con un’elevata esposizione ai rischi ESG oltre al monitoraggio dell’attività di engagement e voting svolta dal Gestore Delegato. Tali soluzioni saranno rivolte a confluire nel sistema più omogeneo di analisi dei fattori ESG nelle scelte di investimento come riportato dalle regole del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, e prevedendo di conseguenza i presidi organizzativi aziendali necessari sulle tematiche specifiche ESG.

La gestione separata Bap Gestione Previdenza non adotta una strategia di investimento a *benchmark*. Lo stile gestionale è di tipo “*total return*” e dunque mira alla conservazione del capitale investito unitamente alla ricerca di *performance* assolute nel medio-lungo termine. La definizione delle strategie di investimento tiene conto delle caratteristiche proprie della gestione, delineando un *asset allocation* di riferimento atta al raggiungimento degli obiettivi di garanzia e rendimento prefissati. Il portafoglio della gestione è orientato ad una opportuna diversificazione dei fattori di rischio ed include, nella definizione, analisi riguardanti i profili di credito, i *rating* degli emittenti ed i settori di attività economica.

In fase prospettica l’acquisto di nuovi titoli viene valutato in funzione dell’*asset allocation target* della gestione e della *duration* media di portafoglio. La declinazione delle tipologie di attivi nei quali risulta possibile investire evidenzia la propensione per il comparto obbligazionario, con puntuali distinzioni all’interno dello stesso legate al merito creditizio, *duration* e settore industriale di riferimento.

La Gestione Separata partecipa alla rivalutazione della prestazione al netto degli oneri di gestione, che prevedono il pagamento di diritti fissi all’emissione e un rendimento trattenuto dalla Compagnia.

2.2. Categorie di investimento, limiti operativi e margini di tolleranza

I vincoli all’attività di investimento si dispongono su tre livelli:

- I. disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza (Deliberazione COVIP del 16/03/2012, Regolamento IVASS n. 38/2011 e Regolamento IVASS n. 24/2016) disposizioni del Consiglio di Amministrazione tramite delibere;
- II. limiti di volta in volta impartiti al Gestore in attuazione della politica strategica degli investimenti delineata dalla Compagnia.

Tali limitazioni hanno l’obiettivo di delineare i ruoli, rispettare il *requirement* dalla normativa in vigore, garantire un adeguato grado di diversificazione degli investimenti, mantenere sotto controllo il livello di rischio ritenuto accettabile.

Gli strumenti finanziari che possono essere acquisiti nell’ambito della gestione dei portafogli dovranno essere selezionati tra quelli previsti dal Regolamento IVASS n. 24/2016, recepiti nella politica in materia degli investimenti da parte della Compagnia.

Alla luce di quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione definisce per il fondo Bap Gestione Previdenza i seguenti obiettivi in termini di Asset Allocation Target, limiti operativi e livelli di tolleranza della gestione finanziaria:

Bap Gestione Previdenza

	Composizione(%)	Assetallocation target (%)	Limite max (%)
Titoli di Stato	86,7	86,8	
di cui Governativo Italia	71,8	72,0	75,0
di cui Governativo Euro	14,9	14,80	
di cui Governativo Globale	0,0	0,0	
Obbligazioni societarie	13,1	13,2	25,0
Titoli di capitale	0	0,0	3,0
Altri investimenti		0,0	0,0
Liquidità	0,2	0,0	
TOTALE	100	100	

Al fine di assicurare un equilibrio complessivo della struttura del portafoglio degli attivi con quello dei passivi e tenere sotto costante controllo le esposizioni al rischio ALM su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo si prevede il limite di *Duration* mismatch (*duration* passivi – *duration* attivi) e su un orizzonte temporale definito si prevede il limite di Cash-Flow matching (Flussi di cassa netti attesi)

Limiti relativi al rischio ALM

	Limite	Tolleranza
<i>Duration Mismatch in anni (PTF chiuso)</i>	8,5	8,7
<i>Cash-Flow matching nei primi tre anni (PTF aperto)</i>	🕒 0 per ogni anno di proiezione	🕒 0 sul triennio complessivo

Sono altresì individuati i limiti operativi specifici relativi all’area geografica, ai mercati, ai *rating*¹ degli emittenti e delle emissioni, al grado di subordinazione, alle valute, attivi complessi, attivi illiquidi volti a garantire la sicurezza e la liquidità degli investimenti nonché un’adeguata diversificazione e dispersione degli stessi.

Con riferimento alle tipologie di attivi, sotto indicate, il Comitato ALM, Investimenti e Prodotti concorre alla valutazione della capacità della Compagnia di gestire l’investimento, i rischi specifici ad esso correlati, la sua coerenza con gli interessi dei beneficiari e degli assicurati, nonché l’impatto dell’investimento sulla qualità, sicurezza, liquidità, redditività e disponibilità dell’intero portafoglio gestito.

Le singole operazioni dovranno essere preventivamente valutate dal Comitato ALM, Investimenti e Prodotti per la successiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Limiti operativi specifici

TIPOLOGIA	LIMITE
Area geografica – Investimenti in paesi non appartenenti OCSE	5,0%
Tipologia di mercato – Investimenti in strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati	5,0%
Rating Emissione – Investimenti in strumenti finanziari not investment grade o not rated	13,0%
Grado di subordinazione – Investimenti in strumenti finanziari subordinati	15,0%
Valute di denominazione – Investimenti in strumenti legati a rischio cambio	0,0%
Attivi complessi – Derivati per gestione efficace portafoglio	10,0%
Attivi complessi – Derivati per copertura	100%
Attivi complessi - Titoli Strutturati	5,0%
Attivi complessi – Investimenti in Asset Backed Securities	2,0%
Attivi complessi – Quote di OICVM italiani e UE	15,0%

¹ Rating pubblicati dalle principali agenzie di rating.

Attivi illiquidi – Investimenti in strumenti finanziari con “size” di emissione inferiore a 300 mln di euro	12,0%
---	-------

Al fine di contenere il rischio di concentrazione sono determinati i seguenti limiti di esposizione massima per singolo emittente (inteso sulla somma delle posizioni in titoli obbligazionari, liquidità vincolata, titoli azionari e derivati) in percentuale del totale portafoglio di riferimento:

Limiti di concentrazione

Emittenti/Rating	
Obbligazioni societarie	
AAA	1,5%
AA	1,5%
A	1,5%
BBB	1,5%
<BBB o notrated	1,5%
Titoli Sovrani	
AAA	50%
AA	40%
A	30%
BBB	20%
<BBB	3%
Titoli Repubblica Italiana	
>=BB	75%

Tutti i limiti sopra indicati sono applicati al valore di carico alla data di riferimento del portafoglio e sono gestiti, al fine di assicurare un’adeguata efficienza della gestione finanziaria, tenendo conto di un margine di tolleranza pari al 5,0% del limite stesso, ritenuto coerente con il profilo di rischio della Compagnia.

Per quanto riguarda l’esposizione in azioni, attivi illiquidi ed attivi complessi è fissata una soglia di rilevanza pari al 10% del limite stesso.

3. Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento

La Compagnia adotta, nel rispetto di quanto previsto - con riguardo agli assetti organizzativi - dalla normativa del settore di riferimento, i presidi idonei a garantire una gestione sana e prudente delle attività connesse al PIP, in modo proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività medesime.

I soggetti interessati al processo di investimento, con ruoli e competenze diversificati sono:

- Consiglio di Amministrazione
- Comitato Controllo di Gestione
- Comitato per il Controllo interno e i Rischi (CCR)
- Alta Direzione
- Comitato Coordinamento Risk Management e Controlli
- Comitato ALM, Investimenti e Prodotti
- Funzione Risk Management
- Area Amministrazione, Controllo di Gestione e Finanza
- Responsabile del Fondo
- Gestore finanziario (soggetto incaricato della gestione)
- Società di Revisione

La politica di gestione dei conflitti di interesse è definita in un apposito documento redatto ai sensi della normativa vigente.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti funzioni:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto, assicurandone la coerenza con le altre politiche della Compagnia nonché con le politiche del Gruppo di appartenenza (Ubi Banca); a tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le analisi e le raccomandazioni formulate dal Comitato ALM, Investimenti e Prodotti, dal Comitato Coordinamento Risk Management e Controlli, per le successive sue determinazioni;
- delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica di investimento;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dal Comitato ALM, Investimenti e prodotti;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.

Comitato di Controllo di Gestione (CCG o COCOGE)

Il Comitato di Controllo di Gestione è incaricato della supervisione del sistema dei controlli interni valutandone il disegno, l'efficienza. Ruolo, responsabilità e compiti del Comitato di Controllo di Gestione, ed in particolare quelli riferiti al sistema di gestione dei rischi, sono contenuti nel “*Documento di System of Governance*”.

Comitato per il Controllo interno e i rischi (CCR)

Il CCR supporta il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi alla gestione del sistema di controllo interno e al disegno, valutazione e gestione del sistema di gestione dei rischi.

Il CCR nell'ambito della gestione patrimoniale e finanziaria svolge le seguenti funzioni:

- presidia e indirizza il processo di identificazione dei rischi (mappatura dei rischi) ed assicura che lo stesso sia sufficientemente rappresentativo dell'espressione di tutti i soggetti coinvolti nel processo – in via esemplificativa ma non esaustiva funzioni aziendali, personale, esponenti della Capogruppo – che possano garantire la visione più ampia e comprensiva dei rischi cui la Compagnia è esposta, e ne assicura il regolare aggiornamento;
- verifica le risultanze del monitoraggio dei limiti e delle soglie di tolleranza fissati nel Risk Appetite Framework inclusa la periodica verifica dell'efficacia dei processi di escalation in caso di sforamenti significativi;
- con riferimento ai rischi finanziari, si esprime sull'adeguatezza del framework normativo, procedurale, e di controllo necessario per poter operare in strumenti derivati;
- si esprime e fornisce indicazioni all'Organo Amministrativo in merito all'efficacia delle strategie e delle politiche volte ad assicurare, nel continuo, il rispetto della conformità alle norme e valuta l'efficacia del Compliance Framework soprattutto con riferimento ai presidi di monitoraggio e controllo;
- delibera in merito alle analisi prodotte dal Comitato Coordinamento Risk Management e Controllo Rischi dettagliate nel seguito.

Alta Direzione

L'Alta Direzione svolge le seguenti funzioni:

- attua, mantiene e monitora gli obiettivi di investimento fissati dal Consiglio di Amministrazione assicurando il rispetto degli obiettivi strategici di business e di rischio, ed in considerazione anche del contesto del mercato finanziario;
- specifica ogni eventuale altra restrizione da assegnare alle strutture operative, quali i limiti di diversificazione, quelli di tolleranza al rischio e quelli che attengono alla delimitazione delle controparti utilizzabili per la negoziazione. In tale ambito, separata e specifica evidenza è fornita con riguardo ai limiti di operatività sugli strumenti finanziari derivati;
- individua, in coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione, i soggetti autorizzati ad effettuare le transazioni con indicazione dei relativi limiti operativi;
- stabilisce, anche con il contributo della Funzione Risk Management, la reportistica su materie attinenti all'area finanza da impiegare per le comunicazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione e per quelle da inviare alle unità organizzative interessate;

- propone al Consiglio di Amministrazione, anche alla luce delle indicazioni della Funzione Risk Management, eventuali modifiche alla politica degli investimenti, anche tenuto conto dell'evolversi delle condizioni di mercato;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti.

Comitato Coordinamento Risk Management e Controlli

Il Comitato Coordinamento Risk Management e Controlli supporta l'Amministratore Delegato nell'implementazione del sistema dei controlli e delle strategie di mitigazione del rischio individuate, favorendo il coordinamento con la funzione di Gestione dei Rischi di Capogruppo.

Il Comitato nel corso delle riunioni e attraverso adeguata reportistica a supporto analizza le seguenti principali tematiche nell'ambito della gestione patrimoniale e finanziaria:

- svolge attività di supporto nel processo di analisi dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza nella gestione degli investimenti in coerenza con gli obiettivi di rischio della Compagnia;
- analizza le metodologie utilizzate nell'ambito dei processi di individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi aziendali;
- monitora l'evoluzione del rischio di mercato, di cash-flow matching e di mismatch di duration;
- analizza le proposte di strategie di mitigazione del rischio soprattutto con riferimento ai rischi tecnici e finanziari;
- analizza le metodologie e gli scenari di stress test per la valutazione dei rischi di mercato maggiormente significativi;
- analizza la possibilità di utilizzare strumenti finanziari derivati sia a copertura del rischio di investimento che per la gestione efficace del portafoglio.

Comitato ALM, Investimenti e Prodotti

Il Comitato ALM (Asset Liability Management) è a supporto dell'Amministratore Delegato in relazione alle attività di gestione degli investimenti e della governance di prodotto.

Il Comitato ALM, Investimenti e Prodotti, nel rispetto delle prerogative statutarie e di legge del Consiglio di Amministrazione, Comitato di Controllo di Gestione e Responsabile del Fondo:

- imposta e definisce le strategie d'investimento e le politiche finanziarie;
- propone, di concerto con il Gestore Delegato e sulla base delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, le indicazioni per la gestione ALM operativa e tattica mediante la realizzazione di operazioni di investimento;
- valuta la coerenza del rendimento realizzato sulla Gestione Separata con gli obiettivi commerciali e di budget della Compagnia, valutando azioni correttive;
- sovrintende al sistema di reporting in materia di investimenti.
- svolge l'attività istruttoria per la selezione del gestore finanziario e sottopone al Consiglio di Amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- propone annualmente al Consiglio di Amministrazione il profilo rischio/rendimento del portafoglio Bap Gestione Previdenza per la sua approvazione, nel rispetto delle linee strategiche fissate e dei vincoli tecnico-gestionali e normativi;

- verifica l’adeguatezza dei presidi organizzativi, tecnici e di reporting necessari per la gestione di strumenti finanziari derivati prima di autorizzarne l’utilizzo nei limiti delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica periodicamente la politica di investimento e, se ritenuto necessario, propone all’organo di amministrazione le modifiche da apportare;
- monitora il mercato assicurativo, e più in generale l’ecosistema di riferimento della Compagnia, al fine di cogliere segnali e trend da cui elaborare proposte di nuovi prodotti e servizi;
- analizza le evidenze dell’attività distributiva proponendo l’aggiornamento della struttura dell’offerta di prodotti rispetto all’evoluzione del mercato ed alle caratteristiche e ai bisogni assicurativi della clientela;
- presidia la corretta applicazione delle politiche in materia di distribuzione avendo fra l’altro cura di:
 - o monitorare nel tempo l’adeguatezza dei prodotti rispetto all’evoluzione dei target market originariamente individuati, proponendo le eventuali azioni correttive, inclusa la sospensione della distribuzione di quelli non più idonei;
 - o verificare nel tempo che i prodotti siano distribuiti al mercato di riferimento individuato evitando o mitigando il rischio di potenziali pregiudizi e danni verso il cliente;
- valida le proposte di approvazione di nuovi prodotti formulate al Consiglio di Amministrazione assicurando che le stesse siano il risultato della corretta esecuzione di tutte le fasi del processo di sviluppo prodotti di cui la Compagnia deve dotarsi;
- compie ogni ulteriore necessaria valutazione sugli aspetti complessivi per una adeguata gestione del portafoglio.

Funzione Risk Management

Nell’ambito della gestione patrimoniale e finanziaria la Funzione Risk Management:

- concorre alla definizione del sistema di gestione dei rischi di investimento e dei limiti di investimento assegnati alle strutture operative;
- coordina il processo di identificazione dei rischi (mappatura dei rischi) e ne cura il regolare aggiornamento;
- propone limiti operativi e soglie di tolleranza agli investimenti;
- concorre alla definizione delle metodologie da impiegare per la valutazione delle attività finanziarie e del relativo grado di sicurezza, liquidità, qualità, redditività e disponibilità con particolare riguardo a:
 - o derivati e strumenti finanziari con caratteristiche o effetti analoghi;
 - o cartolarizzazioni;
 - o investimenti di natura occasionale ed altri attivi complessi
- concorre alla definizione dei limiti di allocazione e ne valuta periodicamente l’adeguatezza, verificando che le scelte di investimento siano appropriate in relazione agli scenari prefigurati;
- elabora i flussi informativi necessari a garantire il tempestivo monitoraggio dei rischi e l’immediata rilevazione di eventuali anomalie;
- a seguito della verifica del rispetto della tolleranza al rischio e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione supporta il Comitato Coordinamento Risk Management e Controlli nell’individuazione di eventuali azioni di mitigazione e coordina i processi di escalation dei rischi;

- predisporre la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo e i Rischi, del Comitato Coordinamento Risk Management e Controlli e dell’Alta Direzione e delle strutture operative circa l’evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi dell’area patrimoniale e finanziaria;
- informa periodicamente del suo operato l’Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione. A tal fine fornisce informazioni aggregate e di dettaglio che permettono di valutare la sensibilità della Compagnia ai cambiamenti delle condizioni di mercato e degli altri fattori di rischio legati all’investimento; specifiche informazioni sono fornite sull’esposizione in strumenti finanziari derivati.

Area Amministrazione, Controllo di Gestione e Finanza

Il Team Finanza, nell’ambito della gestione patrimoniale e finanziaria e nel rispetto delle prerogative statutarie e di legge del Consiglio di Amministrazione, Comitato di Controllo di Gestione e Responsabile del Fondo:

- sottopone al Comitato ALM, Investimenti e Prodotti le proposte di Asset Allocation Strategica del portafoglio finanziario, con identificazione del relativo profilo rischio/rendimento;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo;
- produce una documentazione periodica a supporto del Comitato ALM, Investimenti e Prodotti circa la situazione del Fondo, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato;
- controlla l’attuazione delle strategie e valuta l’operato dei soggetti incaricati della gestione;
- formula proposte al Comitato ALM, Investimenti e Prodotti riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- collabora con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- elabora, anche in collaborazione con le unità organizzative competenti, le analisi di Asset Liability Management ed assicura un’efficace ed efficiente gestione del cash-flow della Compagnia al fine di monitorare e mitigare il rischio di liquidità;
- nell’ambito del sistema di gestione dei rischi supporta la Funzione Risk Management nell’esecuzione dei processi operativi di gestione dei rischi garantendo l’adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi utilizzate nella valutazione degli attivi in portafoglio, in coerenza con i modelli utilizzati per la determinazione del requisito di capitale e le prove di stress test;
- si occupa della corretta tenuta della contabilità ed degli adempimenti connessi alla rendicontazione;
- svolge il ruolo di referente operativo interfacciandosi con il gestore finanziario e verificando il rispetto del contratto stipulato.

Nell’ambito della gestione patrimoniale e finanziaria il Team Riservazione, appartenente all’Area Amministrazione, Controllo di Gestione e Finanza:

- collabora all’elaborazione di un’efficace ed efficiente gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti con gli assicurati (*Asset Liability Management*);
- nell’ambito del sistema di gestione dei rischi supporta la Funzione Risk Management nell’esecuzione dei processi operativi di gestione dei rischi garantendo l’adeguatezza delle metodologie e dei sottostanti modelli; supporta la Funzione Risk Management nei processi di

sviluppo degli strumenti e delle metodologie di quantificazione del rischio, sviluppando ed implementando i modelli di valutazione e monitoraggio dei rischi tecnici;

Responsabile del Fondo

La Compagnia nomina un Responsabile del Fondo, ai sensi dell'art.5, comma 2 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252 (e successive modificazioni e integrazioni), il quale:

- verifica che la gestione del PIP sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti e dei beneficiari e vigila sull'osservanza della normativa e del Regolamento nonché sul rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione del Fondo;
- vigila sulla gestione finanziaria del Fondo, in merito alla politica di investimento e gestione e monitoraggio dei rischi;
- vigila sulla gestione amministrativa del Fondo, in merito alla separazione amministrativa e contabile delle operazioni poste in essere per conto del Fondo rispetto al complesso delle operazioni svolte dalla Compagnia, e relativamente alla regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili del Fondo;
- vigila sulle misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti e dei beneficiari;
- controlla le soluzioni adottate dalla Compagnia per identificare le situazioni di conflitti di interesse;
- vigila sul rispetto delle deliberazioni della COVIP e verifica che vengano inviate alla stessa le segnalazioni, la documentazione e le relazioni richieste dalla normativa e dalle istruzioni emanate in proposito;
- comunica alla COVIP, contestualmente alla segnalazione all'Organo di Amministrazione e a quello di Controllo della Compagnia, le irregolarità riscontrate nell'esercizio delle sue funzioni.

Gestore finanziario (soggetto incaricato della gestione)

La gestione delle risorse del Fondo è affidata a Pramerica SGR S.p.A. che agirà nel rispetto:

- delle disposizioni del Testo Unico e dei relativi regolamenti di attuazione, come successivamente modificati ed integrati, nonché in conformità ad ogni altra disposizione di legge applicabile, con la diligenza richiesta ad operatori professionali del settore;
- delle disposizioni dei limiti di cui al Regolamento IVASS n. 24/2016 e della relativa delibera;
- delle politiche di gestione definite nel Regolamento delle gestioni separate, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2011;
- dei limiti operativi e di rischio indicati nel Mandato di gestione;
- dei vincoli alla negoziazione di specifici strumenti finanziari adottati dal gruppo di appartenenza della Compagnia;
- degli eventuali limiti operativi definiti dal Gruppo al quale la Compagnia appartiene;
- delle proprie procedure di esecuzione e trasmissione degli ordini;
- delle indicazioni e/o istruzioni operative indicate dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Comitato ALM, Investimenti e Prodotti della Compagnia;
- delle politiche di gestione definite nei Regolamenti e della Policy della Compagnia.

Inoltre, nell'esercizio della propria attività, effettua controlli di primo livello verificandone l'osservanza della normativa di riferimento.

Società di Revisione

La gestione separata BAP Gestione Previdenza è annualmente sottoposta a certificazione da parte di una Società di revisione iscritta all'Albo di cui al DPR 31.3.1975 n. 136, la quale attesta la rispondenza del Fondo al rispettivo regolamento. In particolare sono certificati la corretta valutazione delle attività attribuite a BAP Gestione Previdenza, il rendimento annuo e l'adeguatezza di ammontare delle attività a fronte degli impegni assunti dalla Società sulla base dei capitali maturati.

4. Sistema di controllo della gestione finanziaria

La Compagnia ha adottato un assetto organizzativo di controllo interno e di gestione dei rischi in linea con le disposizioni emanate in materia dall’IVASS con il Regolamento n. 38 del 3 luglio 2018.

Il sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti è articolato e strutturato mediante una serie di presidi interni ed è interamente basato su dati e flussi informativi alimentati dai diversi soggetti che partecipano al processo di investimento.

La Compagnia adotta, nel rispetto di quanto previsto - con riguardo agli assetti organizzativi - dalla normativa del settore di riferimento, presidi idonei a garantire una gestione sana e prudente delle attività connesse al PIP, in modo proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata ed alla complessità delle attività medesime.

L’assetto organizzativo di controllo è articolato come segue:

- Controllo di primo livello: è svolto da parte delle funzioni coinvolte nel corso dell’operatività quotidiana;
- Controllo di secondo livello: è svolto dalla Funzione Risk Management e dal Servizio Compliance&AML. La Funzione Risk Management assicura la corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi, supportando il Consiglio di Amministrazione e l’Alta Direzione nella definizione delle strategie di gestione dei rischi e degli strumenti di identificazione, misurazione e monitoraggio degli stessi. In questa attività, il Team Finanza supporta e fornisce tutti i dati e i parametri necessari allo svolgimento delle analisi valutative al fine di verificare l’andamento del Fondo, il rispetto dei limiti imposti dalla normativa di riferimento e i costi a carico degli Aderenti. Il Servizio Compliance&AML valuta che l’organizzazione e le procedure interne siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità.
- Controllo di terzo livello: è svolto dal Servizio Audit, che verifica l’adeguatezza delle procedure al processo.

Il sistema di controllo è volto ad assicurare che le azioni poste in essere dai soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di garantire gli obiettivi finanziari stabiliti. In particolare, sono previsti specifici controlli in relazione ai parametri di gestione ed alle soglie di rischiosità, secondo specifiche modalità.

In dettaglio nell’ambito del Controllo di primo livello il Team Finanza in qualità di soggetto incaricato della gestione finanziaria del Fondo è, altresì responsabile, per la propria area di competenza, dello svolgimento delle procedure interne di controllo della gestione stessa. Pertanto, eventuali violazioni dei limiti operativi e soglie di tolleranza, precedentemente individuati, rilevate nello svolgimento dei controlli di linea e delle proprie attività volte alla gestione e monitoraggio dei rischi dovranno essere oggetto di tempestiva segnalazione alla Funzione Risk Management.

Ulteriori controlli in materia di misurazione dei costi sostenuti, sia di gestione sia di negoziazione, sono svolti con cadenza trimestrale al fine di verificarne la loro coerenza con quanto posto a carico degli Aderenti.

Infine, essendo stata affidata la gestione delle risorse del Fondo a Pramerica SGR S.p.A., il Team Finanza, in qualità di referente interno, effettua controlli di *standard* analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dalla Compagnia.

Per i rischi individuati come maggiormente significativi, ovvero quei rischi che possono minare la solvibilità della Compagnia, è prevista una valutazione periodica delle esposizioni attraverso analisi di stress test e sensitività, condotte su base almeno semestrale, da parte della Funzione Risk Management, nell’ambito delle attività di Controllo di secondo livello, con il supporto delle Unità Organizzative competenti.

Coerentemente con le evidenze del processo ORSA della Compagnia, si indicano di seguito i fattori di rischio da sottoporre a stress test divisi per tipologia:

Rischi	Fattore di rischio
Interest rate risk	Variazione della curva di riferimento
Spread risk	Variazione dei credit spread dei titoli Corporate
Rischio spread titoli governativi	Variazione dei <i>credit spread dei Governativi Italiani</i>

La metodologia da seguire nelle analisi di sensitività e *stress test* è quella di valutare l’impatto dei diversi fattori di rischio sugli *Own Funds*, tenuto conto dell’effetto fiscale, e sul *Solvency Ratio*.

Queste valutazioni si aggiungono all’attività ordinaria di monitoraggio nel continuo del profilo di solvibilità prevista dal processo ORSA e che per definizione includono gli effetti del rischio d’investimento.

Coerentemente con la politica di gestione dei rischi della Compagnia, ai fini del monitoraggio dei rischi di mercato e di controparte, sono utilizzati i seguenti indicatori:

- *Market risk*: monitoraggio del *SCR Market*;
- *Counterparty Default risk*: monitoraggio del *SCR Default*.

L’attività di monitoraggio viene svolta trimestralmente, con il supporto delle unità organizzative competenti, dalla Funzione Risk Management, che provvede al calcolo degli indicatori ed al monitoraggio dei limiti i cui esiti vengono rappresentati al Comitato Coordinamento Risk Management e Controlli per le dovute analisi.

Il monitoraggio dei rischi connessi agli investimenti è propedeutico all’implementazione di tempestive azioni correttive di riallineamento, nel rispetto dei principi generali di sana e prudente gestione. Il superamento delle soglie di tolleranza per effetto di un aumento del rischio legato agli investimenti determina l’attivazione del piano di escalation previsto dal *Risk Appetite Framework*.

Il processo di escalation si attiva qualora il Team Finanza o la Funzione Risk Management rilevino il superamento dei limiti operativi o delle soglie di tolleranza. In tale circostanza la Funzione Risk Management informa tempestivamente l’Alta Direzione al fine di valutare le eventuali azioni correttive da

intraprendere per rientrare nei limiti. La Funzione Risk Management informa, alla prima riunione utile, il Comitato Coordinamento Risk Management e Controlli circa l’attivazione del piano di escalation e rappresenta le evidenze dell’attività di monitoraggio condotte dal Team Finanza. Successivamente, alla prima riunione utile, l’Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione circa l’attivazione del piano di escalation e le misure adottate per ridurre le criticità e ristabilire le condizioni coerenti con una sana e prudente gestione.

L’attivazione del processo di escalation è corredato:

- della descrizione della criticità emersa e del suo impatto sulla situazione degli investimenti della Compagnia;
- della stima dell’impatto delle azioni correttive sugli investimenti e quindi sulla loro capacità di rispondere efficacemente al rischio emergente;
- della stima dei tempi per l’implementazione delle azioni correttive;
- dell’analisi delle possibili conseguenze e implicazioni delle azioni proposte;
- dei ruoli responsabili dell’azione.

In conformità alla normativa di riferimento sono previsti, con la finalità di rafforzare i presidi sulla gestione finanziaria, i seguenti controlli:

Parametro	Soggetto	Verifica	Periodicità
Verifica Conformità Normativa	Servizio Compliance&AML	Verifica della conformità normativa della politica di investimento	Annuale

I risultati delle ulteriori analisi effettuate sono oggetto di informativa al Comitato Coordinamento Risk Management e Controlli o se del caso al Consiglio di Amministrazione.

5. Reporting

Il sistema di reporting ha l’obiettivo di fornire strumenti utili all’identificazione di eventuali azioni correttive nei trend di rischio e rendimento.

Al fine di garantire una corretta, completa e tempestiva conoscenza da parte degli organi aziendali dell’attività di investimento del Fondo, nonché dei rischi ad essa connessi, sono previsti specifici flussi informativi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell’Alta Direzione, del Comitato ALM, Investimenti e Prodotti, del Comitato Coordinamento Risk Management e Controlli e delle strutture operative.

Tali flussi informativi sono finalizzati, tra l’altro, a valutare il raggiungimento degli obiettivi della gestione finanziaria, nonché, a misurare l’esposizione dei rischi gravanti sulla Compagnia in modo da sottoporre ad eventuale revisione la politica in materia di investimento.

Informativa del Team Finanza

- *alla Funzione Risk Management*: il Team Finanza segnala tempestivamente eventuali violazioni dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza rilevati nello svolgimento dei controlli di linea e predispone trimestralmente il flusso informativo necessario per il controllo dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza, per il monitoraggio degli indicatori di rischio e per gli stress test;
- *all’Alta Direzione*: con cadenza trimestrale il Team Finanza informa l’Alta Direzione, anche nell’ambito delle riunioni del Comitato Coordinamento Risk Management e Controlli e/o del Comitato ALM, Investimenti e Prodotti, sull’andamento della gestione patrimoniale e finanziaria del Fondo.

Informativa della Funzione Risk Management

- *al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo e i Rischi e all’Alta Direzione*: la Funzione Risk Management informa periodicamente, e ogni qualvolta si ravvisi la necessità, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo e i Rischi e l’Alta Direzione, quest’ultima anche nell’ambito delle riunioni del Comitato Coordinamento Risk Management e Controlli, in merito all’evoluzione dei rischi e ad eventuali violazioni dei limiti operativi.

In particolare è prevista la seguente informativa:

- analisi di *stress test* e sensitività: frequenza semestrale
 - monitoraggio degli indicatori di rischio: frequenza trimestrale
 - controllo limiti operativi: frequenza trimestrale.
-
- *al Comitato Coordinamento Risk Management e Controlli* : la Funzione Risk Management , ricevuti adeguati flussi informativi dal Team Finanza elabora un’informativa rivolta al Comitato *Coordinamento Risk Management e Controlli* con evidenza dell’evoluzione dei rischi di mercato e di controparte e circa il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza.

6. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

Si descrivono di seguito le modifiche apportate al presente documento nell'ultimo triennio:

Data	Descrizione sintetica modifica apportata
19/06/2018	Pag. 8, 9 e 10 – Aggiornamento limiti operativi di investimento; Pag. 12 – Aggiornamento compiti Alta Direzione e Comitato Rischi; pag. 16 – Aggiornamento fattori di rischio da sottoporre a shock; pag. 18 – Aggiornamento Informativa del Servizio di Risk Management e Funzione Attuariale, pag. 6 – Eliminazione del paragrafo 1.1 Caratteristiche della popolazione di riferimento
25/07/2019	Pag. 4 – Integrazione premessa; Aggiornamento riferimenti normativi; Inserimento riferimento a nuovo sistema di governo societario; Integrazione revisione periodica Documento sulla politica di investimento
25/07/2019	Pag. 5 – Aggiornamento Caratteristiche generali del PIP “BAPCrescendoPrevidente”; Integrazione del documento che è reso disponibile oltre che agli Aderenti, anche ai Beneficiari e ai loro Rappresentanti; Inserimento Efficacia del documento; Integrazione destinatari
25/07/2019	Pag. 6 – Inserimento obiettivo finale della politica di investimento; Eliminazione calcolo del rendimento prevedibile
25/07/2019	Pag. 7 – Aggiornamento Pramerica SGR S.p.A.; Aggiornamento risorse del Fondo a copertura delle riserve tecniche
25/07/2019	Pag. 8 – Aggiornamento riferimenti normativi; Aggiornamento Asset Allocation Target
25/07/2019	Pag. 9 – Aggiornamento e Integrazione Limiti relativi al rischio ALM
25/07/2019	Pag. 9,10 – Aggiornamento e Integrazione Limiti operativi specifici
25/07/2019	Pag. 11 – Inserimento assetto organizzativo idoneo a garantire una sana e prudente gestione; Aggiornamento e Integrazione soggetti coinvolti nel processo di investimento; Integrazione compiti del Consiglio di Amministrazione
25/07/2019	Pag. 12 - Inserimento del Comitato di Controllo di Gestione (CCG o COCOGE); Inserimento del Comitato per il Controllo interno e i rischi (CCR)

25/07/2019	Pag. 12 – Integrazione compiti Alta Direzione ed eliminazione che nello svolgimento della sua attività di governo si avvale dei Comitati aventi funzioni consultive e decisionali
25/07/2019	Pag. 13 – Inserimento del Comitato Coordinamento Risk Management e Controlli con relativi compiti che sostituisce il Comitato rischi; Inserimento del Comitato ALM, Investimenti e Prodotti con relativi compiti che sostituisce il Comitato Investimenti
25/07/2019	Pag. 14 - Inserimento della Funzione Risk Management con relativi compiti che sostituisce il Servizio Risk Management e Funzione Attuariale
25/07/2019	Pag. 15 - Inserimento dell'Area Amministrazione, Controllo di Gestione e Finanza con relativi compiti che sostituisce il Team Finanza; Eliminazione del Team Attuariale e contestuale inserimento del Team Riservazione all'interno dell'Area Amministrazione, Controllo di Gestione e Finanza
25/07/2019	Pag. 16 – Integrazioni compiti del Responsabile del Fondo; Aggiornamento Pramerica SGR
25/07/2019	Pag. 18 – Aggiornamento riferimenti normativi; Inserimento assetto organizzativo idoneo a garantire una sana e prudente gestione; Aggiornamento nome della Funzione Compliance in Servizio Compliance&AML; Aggiornamento limiti di esposizione in limiti operativi e soglie di tolleranza
25/07/2019	Pag. 19 – Aggiornamento Fattori di rischio da sottoporre a stress test; Inserimento del monitoraggio dei rischi connessi agli investimenti come attività propedeutica all'implementazioni di tempestive azioni correttive
25/07/2019	Pag. 20 – Aggiornamento processo di escalation
25/07/2019	Pag. 21 – Integrazione sistema di Reporting; Aggiornamento Informativa del Team Finanza; Aggiornamento informativa della Funzione Risk Management
12/03/2021	Pag. 8 – Inserimento fattori ESG
12/03/2021	Pag.8 - Aggiornamento Asset Allocation Target
12/03/2021	Pag.9 – Riduzione limite operativo in titoli strutturati dal 10% al 5%